

COMUNITÀ CRISTIANA: LINEE EMERGENTI

LA STOLA E IL GREMBIULE

a cura di Armando Matteo

È ancora tempo di preti?

Nella cultura postmoderna dai contorni ambigui e mobili, e nella stagione del complesso cammino aperto dal Concilio Vaticano II, proprio la figura del prete appare oggi sottoposta a un processo di dissolvenza della propria identità.

Come essere preti del e nel nostro tempo? Quali le priorità? Dove trovare un affidabile punto di consistenza?

Attraverso testi agili e incisivi, la collana intende esplorare l'affascinante avventura del prete tra *stola* e *grembiule*, nella fedeltà a Dio e nella fedeltà all'uomo.

PAOLA BIGNARDI

PRETI E LAICI
L'ORA DELLA CORRESPONSABILITÀ

Cittadella Editrice - Assisi

INTRODUZIONE

Nella *Lettera di indizione dell'Anno Sacerdotale*, Papa Benedetto ricorda che il S. Curato d'Ars "chiamava i laici a collaborare con lui." A partire da questa constatazione, afferma: "Il suo esempio mi induce a evidenziare gli spazi di collaborazione che è doveroso estendere sempre più ai fedeli laici, coi quali i presbiteri formano l'unico popolo sacerdotale e in mezzo ai quali, in virtù del sacerdozio ministeriale, si trovano"¹.

La figura del prete e il rapporto che egli stabilisce con la gente che gli è affidata non smette di essere carico di interesse: anche tra le persone comuni, anche tra quelle che si ritengono non credenti. Basti pensare a quanti sono i preti che ancora oggi la Tv sceglie come protagonisti di sceneggiati e programmi vari.

Ma nella vita delle comunità cristiane, la relazione tra sacerdoti e laici è spesso carica anche di tensioni e di fatiche. Ogni volta che si affronta questo tema nella conversazione semplice, affiorano conflitti, incomprensioni, insoddisfazioni: da una parte e dall'altra.

Non che i laici non siano consapevoli del dono del sacerdozio: ma vorrebbero vedere questo dono affio-

¹ BENEDETTO XVI, *Lettera di indizione dell'Anno Sacerdotale*, 2009.

rare con maggiore nitidezza nelle figure concrete dei preti che conoscono...

Non che i preti non siano consapevoli del valore della vocazione laicale, ma anche nei casi migliori la tendenza è a considerare i laici come dei collaboratori: a volte apprezzati, ricercati; altre volte sopportati: ma comunque sempre soprattutto collaboratori, rispetto a chi ritiene di essere l'unico responsabile e l'esperto delle questioni di chiesa, che – senza laici, sia detto per inciso – si chiude su di sé: chiesa senza mondo!

Tutti noi abbiamo vivo il ricordo di diverse figure di preti: quelli che ci hanno aiutato a scoprire il valore della vita cristiana; quelli che ci hanno affascinato con la loro personalità e le loro scelte; quelli che ci hanno ferito con le loro durezze o con il loro modo di intendere la comunità ...

Grandi passioni! La relazione con i preti è spesso per i laici oggetto di “grandi passioni”. Grandi amicizie, profonde; legami che costruiscono l'anima nel tempo, nella fedeltà, nella consuetudine di discorsi importanti e profondi, quelli che di solito non si fanno con nessun altro. Oppure grandi risentimenti, radicati, che lacerano l'anima, nel ricordo di atteggiamenti o comportamenti che ci hanno offeso, che abbiamo avvertito come espressione di una prevaricazione che ci ha umiliato, o che ha umiliato e messo in difficoltà i nostri figli e i ragazzi cui vogliamo bene.

Tante ragioni dicono che la questione del rapporto tra i preti e i laici non è scontata e merita di essere oggetto di una riflessione specifica.

Queste pagine intendono offrire spunti e riflessioni, con libertà e serenità, su questo tema: sembra un aspetto marginale della vita della Chiesa, eppure esso è la spia di molte altre e più complesse questioni che

percorrono la cultura ecclesiale di cristiani e di gruppi. Da qui passa anche molto del clima che si respira nelle comunità cristiane e dunque dell'interesse che esse possono esercitare sulle persone di questo tempo.

Attraverso una riflessione che attinge al magistero della Chiesa, soprattutto a quello conciliare, e anche all'esperienza concreta di tanti, questo testo vuole offrire spunti per aiutare preti e laici a stimarsi nella loro reciproca vocazione e a trovare le forme concrete per mostrarne il valore: per il prete, l'autorevolezza, e la capacità di essere regista di corresponsabilità; per i laici, una rinnovata stima per il dono del ministero sacerdotale, a partire dalla coscienza del mistero che esso rende presente nella Chiesa e della generosità che sul piano esistenziale rappresenta un servizio dal quale passa la disponibilità di tutta la vita a vantaggio dei propri fratelli.

INDICE

INTRODUZIONE	Pag. 5
1. PRETI COSÌ	» 8
2. LAICI COSÌ	» 17
3. UN SACERDOZIO DAL DOPPIO VOLTO	» 23
4. INSIEME, FEDELI AL VANGELO	» 36
5. LA RESPONSABILITÀ DELLA MISSIONE DELLA CHIESA	» 41
6. ESPERTI DI CORRESPONSABILITÀ	» 51
7. I LUOGHI DELLA CORRESPONSABILITÀ	» 62
8. IL PRETE E I GIOVANI	» 68
9. SOLIDALI CON I POVERI	» 74
10. IL PRETE E LA DONNA	» 82
11. PRETI E LAICI: IDEE PER CRESCERE INSIEME	» 90
CONCLUSIONE	» 100